

IL CANTICO DELLE CREATURE

Altissimu, onnipotente, bon Signore, tue sò le laude, la gloria e l'honore et onne benedictione.

Ad te solo, Altissimo, se konfano, et nullo homo ene dignu te mentovare.

Laudato sie, mi' Signore, cum tucte le tue creature, spetialmente messor lo frate sole, lo qual è iorno, et allumini noi per lui. Et ellu è bellu e radiante cum grande splendore: de te, Altissimo, porta significatione. Laudato si', mi' Signore, per sora luna e le stelle: in celu l'ài formate clarite et pretiose et belle.

Laudato si', mi' Signore, per frate vento, et per aere et nubilo et sereno et onne tempo per lo quale a le tue creature dài sustentamento.

Laudato si', mi' Signore, per sor'aqua, la quale è multo utile et humile et pretiosa et casta. Laudato si', mi' Signore, per frate focu, per lo quale ennallumini la nocte: ed ello è bello et iocundo et robusto et forte.

Laudato si', mi' Signore, per sora nostra matre terra, la quale ne sustenta et governa, et produce diversi fructi con coloriti flori et herba.

Laudato si', mi' Signore, per quelli ke perdonano per lo tuo amore et sostengo infirmitate et tribulatione.

Beati quelli kee 'l sosterrano in pace, ka da te, Altissimo, sirano incoronati.

Laudato si', mi' Signore, per sora nostra morte corporale, da la quale nullu homo vivente pò skappare: guai a cquelli ke morrano ne le peccata mortali; beati quelli ke trovarà ne le tue sanctissime voluntati, ka la morte secunda no 'l farrà male.

Laudate e benedicete mi' Signore et rengratiate e serviateli cum grande humilitate.

S. Francesco di Assisi:

10 Cantico
delle Creature

colori

di Luigi Manzi Assolari

10 pensieri

di Ugo Marchetti

Laudato sie
mi' Signore
cum tucte
de tue creature

a L. Manzi Assolari
prendendo i suoi colori
- con fedeltà

Bene

27 aprile 2004



1
 spetialmente messor
 Eb jate sole

che svefia attento
 ie mondo

che l'uomo sciopie
 dalla pania del sonno

pechè è più bello vivere
 che sognare

pechè un sogno non sarebbe
 ma un incubo la notte
 senza il suo mattino

- uno scavo senza esito
 - una palleria senza fondo



2
 per sora Luna - e le stelle

per la sposa Pentile del sole
 e le sue lucenti sifiole

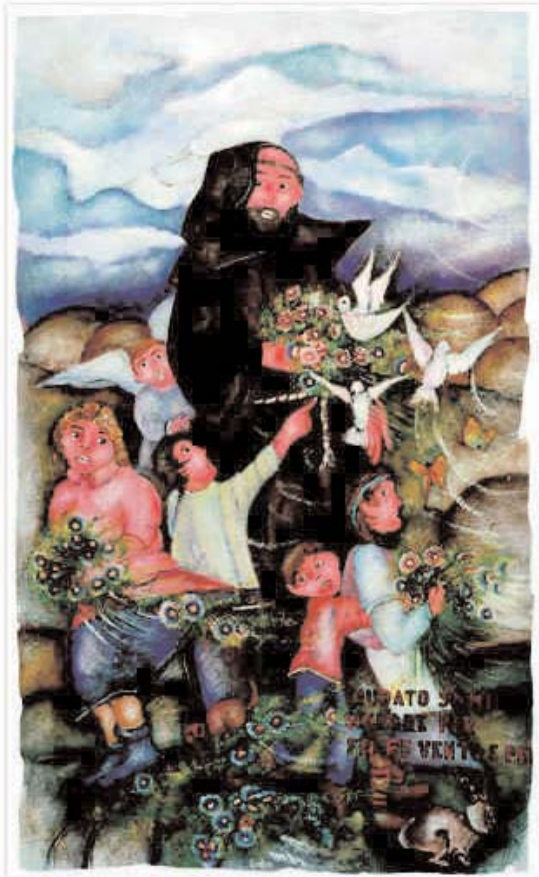
per l'uel notturno fondo
 dove erous a parreppiane

pechè anche l'abisso socide

pechè ciò che viene a mancare
 subito dopo - providamente
 ritorna a venire

pechè ogni luce - spegnendosi
 in'attua ne accende

come vuole ie Sifiole Amore



3

per frate Vento

ma io sono sicuro
- Francesco

che Tu cantavi
Co Spirito Santo

Puella che porta la Colomba
sul vuoto del uccello

Puella che tocca
a' inverno 'a sopia

Puella che sulla brace
soffia - della vita spenta

- a parlarla più alta



4

per soc'acqua

per sorella acqua
del fuoco sorella
- della fiamma soffente semella

Puella che soipa
Quando la troppo male
Quando il fumento brucia
ie calore

e - Dio dove è ?
ti viene da dire
e del suo Amore - dove è ?
ti viene da dubitare

e poi ie tuono ti fare di sentire
- ie tamburo di un temporale



5

per zate Focu

. e ie Poverello Co canta
con C'uomo primitivo

con Cui - Pree frido
Ca sua ricchezza più Proude

Proudo una notte
nel Campo si accese

Proudo - scheffiandole
Co vide venire

in Puelle pietre
che Co doverous armare

- Pa Campada dell'etate
meu pe:da Ca sua solitudine



6

per soza nostra matre Terra

C'odiosa fannaja
Ca nera acfvaioea

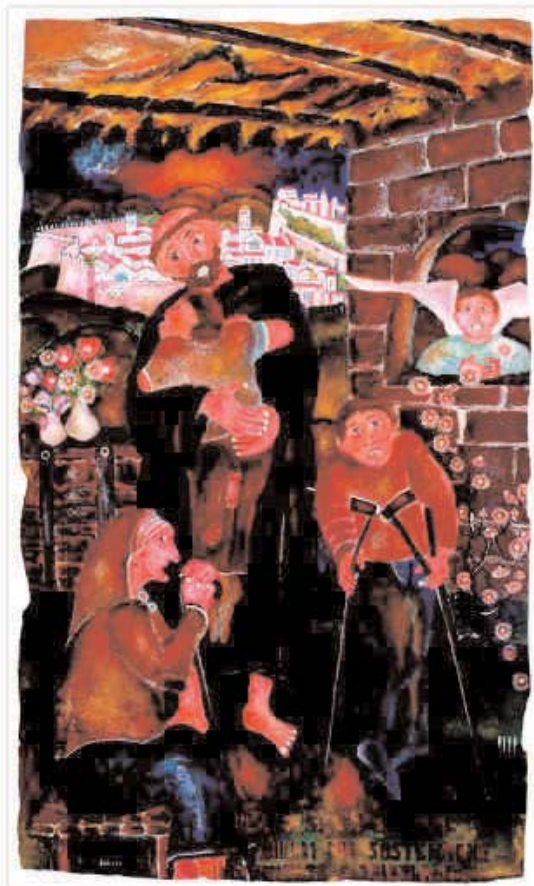
Ca vostra bottega
di frutta e verdura

Ca casa depe: alberi
Ca cucca dei fiori

Co scipno fecondo
dei nosti teroz:

Ca Cure di Pree cristallo
il posa di Pree corallo

C'oro di Pree'anello
che Pa sposa al suo Dio



per pvece: che perdonoano
per Co tuo amore ⁷

che capiscouo perchè
puz è vostro pudourne

perchè Tu mi ami Sifnoie
perchè Tu ami anche Evi - come me

nee tuo amore
seufa lucite - femellei

nee tuo sguardo
seufa hacciere - frateci

per santificane con
o'ni: fioduo ie tuo Nome

come prefa Ca Paphiera grande



per soza nostra Nocte - corporale ⁸

perchè con adesso si può morire
Prarie alla morte del nostro Sifnoie

sulle sua morte - Pieti - distesi
sue prato di Resurrezione - verde

in pvee tappio di liano
che profumo di eterno

come Francesco bambino
come insegna Evangelo

il suscepo ceffio
come un pamoscello di ulivo

come un petalo fiammante
in un tramonto d'oro

ispirandomi il Santo
- ne sono sicuro
e a Lui tutto le misfrazio

Francesco d'Assisi:

Assisi: 1182-1226

Santo italiano. Figlio di un mercante, a seguito di una profonda crisi esistenziale, nel 1204 rinunciò a ogni bene, e, dopo qualche anno di vita ascetica, iniziò con alcuni discepoli un fervido apostolato.

È autore delle regole dell'ordine dei Frati Minori, fondate: la prima approvata da Innocenzo III nel 1210 la seconda da Onorio III nel 1223.

La sua opera più importante è il CANTICO DELLE CREATURE - composto secondo la leggenda, due anni prima della morte. Scritto in volgare umbro è uno dei più antichi monumenti della letteratura italiana. In prosa pitomica, armonizzata, celebra la gloria del Creatore attraverso l'esaltazione delle sue creature.

(Enciclopedia Garzanti della Letteratura - 1997)